ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 379 **NOVEMBRE** 2017

Bell'Italia

EURO 4,00 IN ITALIA

ARTE *Il Museo di San Marco*

FIRENZE

I capolavori di Beato Angelico tra i chiostri e le celle dell'antico convento domenicano

IL MUSEO • NAPOLI

LA COLLEZIONE CONTEMPORANEA DI CAPODIMONTE

IL SANTUARIO • CREMA

SANTA MARIA DELLA CROCE

IL PAESAGGIO • CALABRIA

LA SILA GRECA

il weekend

CASTELFRANCO VENETO

Nel borgo murato del Trevigiano una mostra diffusa racconta Giorgione

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Poste Italiane Spa - Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna lgs 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera chf 14,00 - Canton Ticino chf 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00

ISSN 0394 7203

9 770394 720006 70379

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

FIRENZE Museo di San Marco

IL TOCCO DI UN ANGELO

Gli affreschi del Beato Angelico impreziosiscono il convento costruito nel '400 da Michelozzo e legato alla storia dell'ordine domenicano e dei suoi esponenti più illustri, tra cui Girolamo Savonarola

TESTI **Sandra Minute** ✱ FOTOGRAFIE **Fabio Gambina**

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Pagina precedente: dettaglio dell'*Annunciazione* del Beato Angelico nei dormitori del primo piano. In questa foto: le celle riservate a Cosimo de' Medici, mecenate del convento di San Marco, nel corridoio dei Laici.

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Basta varcare la soglia del chiostro di Sant'Antonino per capire di trovarsi in un luogo unico. Lo sguardo corre tra i loggiati dalle armoniose proporzioni, scanditi dalle colonne in pietra serena, e si ferma sul *San Domenico in adorazione del Crocifisso*, lo squisito affresco del Beato Angelico che si staglia sul fondo.

Perfetto biglietto da visita del Museo di San Marco, il chiostro riassume in uno spazio dalle pure linee rinascimentali i tanti motivi d'interesse di questo luogo straordinario, a partire dalle opere di Fra Giovanni da Fiesole, il frate-pittore noto come Beato Angelico, uno dei più grandi artisti del primo Rinascimento. Il museo, che occupa la parte più antica del convento domenicano, custodisce infatti la più grande concentrazione di capolavori dell'artista: una raccolta di dipinti su tavola realizzati per altre chiese e conventi, ma **soprattutto il ciclo di affreschi che Fra Giovanni dipinse per i suoi confratelli nelle celle e negli ambienti comuni** e che rappresenta un unicum assoluto.

Pitture squisite che si fondono con le armoniose architetture di Michelozzo, l'architetto di fiducia dei Medici che ricostruì il convento per volere di Cosimo il Vecchio, e si intrecciano alla storia dei Domenicani e degli insigni esponenti dell'ordine vissuti tra queste mura, dall'Angelico stesso a Girolamo Savonarola, priore del convento fino alla condanna a morte per eresia, nel 1498. Elementi che concorrono a creare un'atmosfera unica. «La bellezza di questo museo, il valore aggiunto, è essere rimasto così com'era nel '400: l'architettura e l'ambientazione sono quelle di allora, noi vediamo quello che Beato Angelico ha dipinto per i suoi confratelli», commenta la direttrice Marilena Tamassia.

Tutto inizia nel 1436, quando i Domenicani riformati di Fiesole approdano a Firenze sotto l'ala protettrice di Cosimo de' Medici e si insediano nel convento duecentesco dei monaci Silvestrini. E Cosimo, da poco nominato Gonfaloniere cittadino, ne affida la ricostruzione a Michelozzo, finanziandola senza badare a spese.

In una decina d'anni, sfruttando abilmente le strutture medievali preesistenti, **il geniale architetto realizza un complesso conventuale moderno e razionale**, al tempo stesso monumentale e ben organizzato, dalle linee austere ma elegantis- ···▸

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Sopra: il chiostro di Sant'Antonino, armoniosa creazione di Michelozzo (1440 circa). Nelle lunette, *Storie di Sant'Antonino* (prima metà del '600), sullo sfondo, *San Domenico in adorazione del Crocifisso* **(qui a destra)**, affresco del Beato Angelico del 1442 circa. La cornice marmorea e le figure della *Vergine* e di *San Giovanni*, di Cecco Bravo, sono del 1628. **In alto, a destra:** la squisita *Annunciazione* (1442) del Beato Angelico nei dormitori. Ambientata in un loggiato che ricorda quelli del convento stesso, è esemplare per il rigore compositivo e prospettico e le qualità coloristiche.

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Sopra: la sala Capitolare con la monumentale *Crocifissione* del Beato Angelico (1442). Ai piedi delle croci, una schiera di santi; sulla sinistra quelli legati ai Medici e a Firenze, Cosma e Damiano, Lorenzo, l'evangelista Marco e il Battista, sulla destra San Domenico, dottori della Chiesa e i fondatori di vari ordini **(sotto:** un dettaglio). Nei tondi, ritratti di domenicani illustri. A destra, la campana del convento (XV secolo), detta Piagnona.

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

In queste foto: l'*Ultima Cena* (1478-80) di Domenico Ghirlandaio nel Refettorio Piccolo, destinato agli ospiti alloggiati nella vicina Foresteria e forse ai frati ammalati. L'affresco, caratterizzato da un'attenta cura descrittiva e da un'intensa luminosità, è una delle tre versioni del tema dipinte dall'artista nel giro di pochi anni: le altre si trovano nella Badia di Passignano e nel convento fiorentino di Ognissanti.

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

◀··· sime. «Cosimo spende 36 mila ducati, una vera fortuna, per realizzare un convento all'avanguardia, tale da dare lustro al mecenatismo mediceo», spiega la direttrice Tamassia. «Ci sono orti e frutteti (siamo, all'epoca, in aperta campagna), moderni pozzi per l'irrigazione, l'infermeria, un ospizio per pellegrini e una biblioteca aperta agli studiosi». E per decorarlo viene chiamato Fra Giovanni da Fiesole, domenicano e artista affermato, già noto come *angelicus pictor* tra i contemporanei.

Nel chiostro, punto di partenza della visita, spiccano le 22 lunette con le *Storie di Sant'Antonino* (fondatore del convento e arcivescovo di Firenze dal 1446), commissionate nel '600 dalle famiglie nobili fiorentine. Ma in origine solo pochi dipinti dell'Angelico, il *Crocifisso* e cinque piccole lunette sopraporta ravvivavano la nuda linearità di questo spazio. Da qui si accede all'antico Ospizio dei pellegrini, dove a partire dal 1921 sono confluiti i dipinti su tavola realizzati dall'Angelico per chiese e conventi di Firenze: il *Trittico di San Pietro Martire*, la *Deposizione*, il *Giudizio Universale*, l'*Armadio degli Argenti* diviso in 35 scene, il *Tabernacolo dei Linaioli*, una sfilata di capolavori che rivelano **un artista colto e aggiornato, maestro nella composizione e nella prospettiva, nell'uso personalissimo del colore e abile come miniatore**. L'opera più monumentale è la magnifica *Crocifissione* che campeggia nella vicina sala Capitolare. Qui è esposta anche la Piagnona, la campana del convento che suonò a distesa, invano, per chiamare a raccolta i fiorentini quando i nemici di Savonarola assaltarono il convento per arrestare lo scomodo predicatore. Altri ambienti attigui al chiostro, come il Refettorio Grande e la sala del Lavabo, espongono le opere di Fra Bartolomeo, l'altro grande pittore di San Marco, che tenne qui una bottega di pittura fino alla morte nel 1517, e quelle dei suoi seguaci.

Ma è il piano superiore, dove sono i dormitori dei frati, che lascia letteralmente a bocca aperta, con il ciclo di affreschi dipinti dal Beato Angelico e dai suoi collaboratori nei corridoi e nelle celle.

In cima allo scalone appare subito la sublime *Annunciazione*, immagine-simbolo del museo: una scena ambientata in un'architettura michelozziana che si apre su un giardino fiorito. Poi, lungo tre corridoi, sfilano le 44 celle che custodiscono ···▶

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Qui sopra: la Biblioteca, restaurata di recente. Disegnata da Michelozzo come una basilica a tre navate, è solenne e monumentale in contrasto con la sobrietà degli altri ambienti. **In alto, a destra:** la cella 21 nel corridoio dei Novizi. Qui l'affresco del Beato Angelico ha un preciso scopo didattico: illustra uno degli otto modi di pregare raccomandati da San Domenico. **Qui a destra:** uno scorcio del corridoio dei Chierici che mette in risalto la nitida architettura michelozziana. Alla parete, la *Sacra Conversazione* o *Madonna delle Ombre* del Beato Angelico (1444 o 1450).

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

ciascuna un grande affresco di squisita fattura con scene della vita e della Passione di Gesù. «**Ogni dipinto era destinato all'esclusiva contemplazione del frate che occupava la cella**: non era un abbellimento, ma un invito alla meditazione sui temi cari ai Domenicani, come il legame con Cristo e la partecipazione alle sue sofferenze», spiega la direttrice Tamassia.
I soggetti delle scene sono molto vari e si succedono senza, in apparenza, un preciso programma iconografico; bellissimi, nel corridoio dei Chierici, il *Noli me tangere*, la *Trasfigurazione*, la *Presentazione al tempio*, il *Cristo deriso*. Nelle celle dei Novizi (che erano leggermente più ampie, per far sì che i fanciulli si adattassero per gradi alla vita claustrale) a un primo sguardo il tema sembra identico per tutti, *San Domenico in adorazione del Crocifisso*. In realtà ogni affresco illustra uno dei diversi modi di pregare espressamente raccomandati dal santo: a mani giunte, piangendo, abbracciando la croce e così via. In fondo al corridoio sono le stanze del Savonarola, tre ambienti adibiti a oratorio, studiolo e cella; contengono alcune delle reliquie che i suoi seguaci conservarono dopo la sua morte, come uno stendardo processionale, la cappa, il cilicio, il palo del rogo.
Nel terzo corridoio, riservato a laici e ospiti, gli affreschi delle celle hanno un repertorio più ampio, un linguaggio più descrittivo e cromatismi più accesi; notevoli il *Cristo al Limbo* della cella 31 e l'*Istituzione dell'Eucarestia* nella 35. Qui si trovano le due celle, quasi un appartamentino, che Cosimo de' Medici riservò per sé, per i suoi momenti di ritiro spirituale. Nel corridoio si apre anche **la Biblioteca, disegnata da Michelozzo come una monumentale basilica a tre navate**, scandita da colonne con capitelli ionici. Un tempio del sapere aperto al pubblico, che Cosimo de' Medici aveva dotato di un cospicuo patrimonio librario. Tornati al piano terra, si attraversano il Piccolo Refettorio, con la bella *Ultima Cena* del Ghirlandaio, e la sezione "Firenze com'era", allestita nell'antica Foresteria con i reperti salvati dalle demolizioni ottocentesche del nucleo medievale della città: architravi, portali, colonne, decorazioni murali.

dove come quando *a pagina 75*

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Sopra: la sala dell'Ospizio, con i dipinti su tavola del Beato Angelico provenienti dalle chiese e dai conventi di Firenze. Sullo sfondo, il *Tabernacolo dei Linaioli* (1433-36), commissionato per la sede di quell'Arte, poi demolita nell'800; a sinistra la *Pala di Bosco ai Frati* (post 1450). **In alto, a destra:** il *Trittico di San Pietro Martire*, dipinto prima del 1429, è una delle opere giovanili più importanti, documentando una fase di passaggio dagli schemi tardogotici a quelli rinascimentali. **Qui a destra:** *Cristo deriso, la Vergine e San Domenico* nella cella 7 del corridoio dei Chierici.

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

Basilica della Santissima Annunziata

Dal David alla Chimera

Intorno a San Marco, grandi musei come la Galleria dell'Accademia e l'Archeologico e chicche "minori". Ospitalità esclusiva in dimore storiche e soste golose con lampredotto e schiacciata di **Sandra Minute**

Il Museo di San Marco, in piazza San Marco 3, si raggiunge a piedi in un quarto d'ora dalla stazione di Santa Maria Novella. **In bus:** linee 6, 11, 14 e 17 (www.ataf.net). **In camper:** area di parcheggio Europa, viale Europa, 055/50.30.22.09. **Per la visita:** il museo è aperto da lunedì a venerdì 8,15-13,50, sabato e festivi 8,15-16,50, chiuso la 1ª, 3ª e 5ª domenica e il 2° e 4° lunedì del mese; ingresso 4 €. **Info:** 055/238.86.08.

Capolavori tra cenacoli e chiostri

Dopo il museo si può visitare l'annessa **chiesa di San Marco**, rinnovata da Michelozzo e poi rimaneggiata nei secoli successivi; custodisce un *Crocifisso* del Beato Angelico, dipinti del '500 e una statua in bronzo di Sant'Antonino. Visite 7-12 (festivi 10-13,30) e 16,30-19,30. Da piazza San Marco si prende via Ricasoli dov'è la **Galleria dell'Accademia** *(civico 58-60, 055/238.86.09)*, la "casa" del *David* di Michelangelo e di un'eccezionale raccolta di opere d'arte: i *Prigioni* e *San Matteo*, sempre di Michelangelo, i dipinti dal XIII al XVI secolo, la gipsoteca ottocentesca, gli strumenti musicali antichi. Aperto 8,15-18,50, chiuso lunedì; ingresso 8 €. In pochi minuti si raggiunge la **piazza della Santissima Annunziata**, definita dal meraviglioso loggiato dello Spedale degli Innocenti, progettato da Filippo Brunelleschi nel 1419. Ospita il **Museo degli Innocenti** *(civico 13, 055/203.73.08)*, con una raccolta d'arte e un percorso sulla storia del primo orfanotrofio d'Europa. Aperto 10-19; 7 €. Accanto sorge la **basilica della Santissima Annunziata**, con un importante ciclo di affreschi di Rosso Fiorentino, Pontormo, Andrea del Sarto nel chiostrino dei Voti e un interno riccamente decorato. Visite 16-17,15. Sempre in piazza si visita il **Museo Archeologico Nazionale** *(civico 9, 055/235.75)*, con la sua straordinaria raccolta di opere egizie, greche, etrusche e romane; celebri il *Vaso François* (VI secolo a.C.) e la *Chimera di Arezzo*, bronzo del IV secolo a.C. Visite 8,30-19, lunedì, sabato, 1ª e 3ª domenica del mese 8,30-14; 4 €. Ma i dintorni di San Marco offrono anche diverse chicche "minori". Come il **Cenacolo di Sant'Apollonia** *(via XXVII Aprile 1, 055/238.86.07)*, refettorio dell'ex monastero benedettino affrescato da Andrea del Castagno (1447); 8,15-13,50, giovedì e venerdì 10-13, chiuso nei weekend dispari; ingresso libero. E il **Chiostro dello Scalzo** *(via Cavour 69, 055/238.86.04)*, atrio della Compagnia dei Disciplinati, affrescato a monocromo da Andrea del Sarto nel 1507-26 con le *Storie di San Giovanni Battista*; lunedì, giovedì, 1°, 3°, 5° sabato, 2ª e 4ª domenica, 8,15 - 13,50; ingresso libero.

LE MOSTRE

Tra Rinascimento e suggestioni contemporanee

Nel panorama delle mostre d'autunno domina **Il Cinquecento a Firenze**, l'evento allestito a palazzo Strozzi fino al 21 gennaio 2018 *(piazza Strozzi, 055/264.51.55, www.palazzostrozzi.org)*. In dialogo oltre settanta opere di artisti come Michelangelo, Bronzino, Vasari, Rosso Fiorentino, Pontormo, Santi di Tito, Giambologna, Ammannati, protagonisti di un'epoca d'oro della cultura fiorentina. Tutti i giorni 10-20, giovedì 10-23; ingresso 13 €. Migrazione e identità sono i temi centrali di **Di queste luci si servirà la notte**, il progetto dell'artista albanese Adrian Paci che si inaugura l'11 novembre: quindici opere esposte al Museo Novecento *(piazza Santa Maria Novella 10, www.museonovecento.it*; orario 11-19, giovedì 11-14; 4 €), tre opere a Le Murate-Progetti Arte Contemporanea *(piazza delle Murate*, martedì-sabato 14,30-19,30; ingresso libero) e due videoinstallazioni nei comuni di Pelago e Montelupo Fiorentino; fino all'11 febbraio 2018. Per In Florence, grande evento di arte contemporanea promosso in concomitanza con la Biennale di Antiquariato, piazza Signoria ospita fino al 21 gennaio 2018 l'opera **Big Clay #4** di Urs Fischer: una scultura in metallo alta 12 metri che dialoga idealmente con la trecentesca torre di Arnolfo di palazzo Vecchio.

Il Cinquecento a Firenze

Publication: BELL'ITALIA
Date: November, 2017
Circulation: 104,000

dove COME *quando*

FIRENZE

Loggiato dei Serviti

Il Desco Bistrot

Icchè Tu Mangi

Gli alberghi

Palazzo Niccolini al Duomo *(via dei Servi 2, 055/28.24.12).* Alti soffitti decorati, arredi di pregio e tutti i moderni comfort caratterizzano questo piccolo hotel di charme, in un palazzo del '300, che fa parte delle Dimore Storiche Italiane. Doppia con colazione 180-240 €.
Firenze Number Nine ★★★★ *(via dei Conti 9, 055/29.37.77).* In centro, ma in una strada molto tranquilla, un boutique hotel arricchito da opere d'arte, con un attrezzato centro fitness & spa. Doppia con colazione a partire da 189 €.
Loggiato dei Serviti ★★★ *(piazza Santissima Annunziata 3, 055/28.95.92).* Dimora storica di fascino incomparabile, in un palazzo del '500 disegnato da Antonio da Sangallo e affacciato sulla splendida piazza dell'Annunziata, proprio di fronte allo Spedale degli Innocenti. 37 camere con arredi d'antiquariato e atmosfera unica. Doppia con colazione 160 €.
Il Guelfo Bianco ★★★ *(via Cavour 29, 055/28.83.30).* Boutique hotel particolarmente accogliente, in un palazzo del '400 con arredi originali che si sposano a opere di arte contemporanea. Doppia con prima colazione da 110 €.

I ristoranti

Ristorante Accademia *(piazza San Marco 7r, 055/21.73.43).* Trattoria di cucina tipica toscana. Punto di forza la pasta fresca proposta in molti formati. Da provare i tortellacci della casa ai porcini e tartufo nero fresco e le pappardelle al cinghiale. Conto 30-35 €.
Il Desco Bistrot *(via Cavour 27, 055/28.83.30).* Biologico fa rima con (molto) gustoso nell'accogliente bistrot attiguo al Guelfo Bianco. Le materie prime vengono dall'azienda di proprietà a Reggello, gli abbinamenti sono azzeccati, il personale giovane e simpatico. Tra i piatti, lasagnetta ai porcini e salsiccia di Donnini, anatra al Vinsanto con crumble di cantucci, tortino al fondente con fico caramellato al rhum. Conto sui 20-25 €.
Icchè Tu Mangi *(via Cavour 116r, 055/29.30.72).* Frequentato da fiorentini e turisti per un lampredotto (il quarto stomaco del vitello) che non teme confronti. In più bollito, trippa e altri piatti fiorentini fatti a regola d'arte e un'ottima schiacciata. Sotto i 15 €.
Due Sorsi e un Boccone *(via degli Alfani 105r, 334/264.09.31).* Per uno spuntino veloce, ottimo cibo da strada a prezzi competitivi: trenta tipi di crêpe dolci e salate da 2,50 €, schiacciata toscana in quattro varianti farcita con insaccati e formaggi a 3,90 €, il tutto annaffiato da birre artigianali.

Palazzo Niccolini al Duomo

GLI EVENTI

Autunno da vivere tra musica, cinema e vino

Musica, cinema, teatro e vino animano il novembre fiorentino. Al Museo dell'Opera del Duomo, terza edizione di **Note al Museo**, rassegna di concerti tenuti nella spettacolare cornice della sala del Paradiso. Prossimo appuntamento il 16 novembre con il duo formato dal pianista Maurizio Baglini e dalla violoncellista Silvia Chiesa. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria online *(operaduomo.firenze.it/eventi)* o di persona presso Centro Arte e Cultura *(piazza San Giovanni 7).* Per tutto il mese gli **Amici della Musica** propongono la grande classica nazionale e internazionale tra il palcoscenico e il Saloncino del Teatro della Pergola. Tra gli eventi, Emerson String Quartet (il 4 e 5) con un programma all'insegna di Beethoven, e il Quartetto di Cremona (il 12), con musiche di Schubert e Beethoven *(amicimusicafirenze.it).* **Lo Schermo dell'Arte Film Festival**, prestigiosa rassegna dedicata al rapporto tra cinema e arte contemporanea, festeggia il decennale dal 15 al 19 novembre con un fitto cartellone: 26 film d'artista e documentari, 70 ospiti internazionali e una mostra a palazzo Medici Riccardi *(www.schermodellarte.org).* Da provare anche i **viaggi teatrali proposti dalla Compagnia delle Seggiole**, per scoprire luoghi storici di Firenze in modo nuovo: a novembre si "viaggia" nella basilica di Santo Spirito, nei sotterranei del Teatro della Pergola, nel Museo di Casa Martelli e all'Istituto Geografico Militare *(333/228.47.84).* Infine chi ama il vino non può perdere la 2ª edizione di **Vinoè**, kermesse enologica in programma alla Stazione Leopolda il 5 e 6 novembre, con 120 banchi d'assaggio, tavole rotonde e degustazioni gastronomiche *(www.vinoe.it).*

Lo Schermo dell'Arte

info

Ufficio Informazioni Turistiche di Firenze, *via Cavour 1r, 055/29.08.32 e piazza Stazione 4, 055/21.22.45; www.firenzeturismo.it*